

Pontificio Istituto Teologico Giovanni Paolo II

Convegno Live Streaming nel quinto anniversario di Amoris Laetitia

“Il nostro amore quotidiano”

INTERVENTO DEL CARDINALE VICARIO ANGELO DE DONATIS

Venerdì 19 marzo 2021

Carissimi docenti ed ospiti di questo convegno,

rivolgo il mio più caro saluto al confratello Cardinale Kevin Joseph Farrell, Prefetto del Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita, all'Arcivescovo Vincenzo Paglia, Gran Cancelliere del Pontificio Istituto Teologico Giovanni Paolo II, a Mons. Pierangelo Sequeri, preside dell'Istituto, e a tutti voi docenti e relatori di questo evento accademico. È bello che siamo tutti riuniti qui questa sera nel giorno in cui il Santo Padre ha aperto l'anno per la famiglia, *Amoris Laetitia*. È un modo per testimoniare come stia a cuore di tutti noi e della Chiesa il cammino delle nostre famiglie, soprattutto in questo tempo.

Il percorso che oggi si apre sarà sicuramente l'occasione per rilanciare la vita familiare e prepararsi alla celebrazione del X Incontro Mondiale delle Famiglie con il Santo Padre, incontro che si terrà a Roma il prossimo 26 giugno 2022.

Il nostro tema

Il titolo di questo evento accademico proviene da un'espressione di *Amoris Laetitia* – *Il nostro amore quotidiano* (AL 90) – amore di cui si parla nel capitolo terzo dell'Esortazione. Sappiamo che il vero banco di prova della vita familiare, infatti, non sono le grandi occasioni, i momenti speciali, ma il tempo della ferialità, della vita ordinaria. È in questo tempo che l'amore coniugale, un po' come il vino, fermenta e si prepara ad essere un vino buono. Così possiamo dire che la vita della famiglia di tutti i giorni nasconde nelle sue pieghe una ricchezza indicibile. In questa ricchezza si dispiega l'amore cristiano più autentico, così come viene descritto nell'Inno alla Carità del capitolo tredicesimo della lettera ai Corinti. È l'amore che *tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta*. Ma questo amore straordinario trova nella quotidianità della famiglia il terreno adatto per realizzarsi.

Ripartire dalla famiglia

Se questo è vero comprendiamo come sia fondamentale che la vita della Chiesa trovi nella famiglia il suo punto di forza. Il Papa ci ha detto chiaramente nell'omelia di Pentecoste che: *Peggio di questa crisi, c'è solo il dramma di spreccarla, chiudendoci in noi stessi*. La crisi in effetti ha aperto una riflessione e indicato vie nuove. Fra queste *la via della famiglia*, antica e sempre nuova, si è mostrata una via per umanizzare il nostro vivere comune. Durante la Pandemia le famiglie sono state un punto di forza per affrontare la crisi. Molte hanno vissuto una grande solidarietà reciproca. Nella nostra Diocesi abbiamo raccolto tante testimonianze di sostegno fra famiglie durante i giorni di maggior isolamento e abbiamo toccato con mano che le famiglie si sono dimostrate ancora una volta un soggetto attivo e fondamentale per la vita sociale. Abbiamo riscoperto, proprio lo scorso anno, che la famiglia ha in sé una forza speciale, quella di essere il luogo ove pregare, vivere la dimensione della chiesa domestica, vivere nel quotidiano la novità salvifica del Vangelo. Non tutte le famiglie però sono riuscite in egual modo a viverla.

Sostenere le nostre famiglie

La domanda che ci possiamo fare è allora *come sostenere le nostre famiglie*. La saggezza di *Amoris Laetitia* è quella di partire da quello che sono, dal punto in cui si trovano, per indirizzarle poi verso la realizzazione del Bene possibile oggi. Per fare questo il primo passo è che si parta dall'ascolto delle storie delle vite familiari, si dedichi ad esse attenzione, accoglienza, amicizia. Spesso infatti è proprio l'isolamento che porta a crisi irreversibili e rende i problemi insormontabili. Il Papa ci ha sollecitato in vari modi affinché ogni famiglia sia trattata come un qualcosa di unico, sia accolta, accompagnata e integrata in quella grande *famiglia di famiglie* che è la Chiesa. Il Papa a tal proposito prospetta una famiglia dal *cuore grande* (AL 196), non focalizzata solo sul proprio benessere ma capace di accoglienza coraggiosa anche dei più deboli; una famiglia che possa essere il nucleo pulsante della vita della Chiesa. Dopo questo primo passaggio di ascolto e accoglienza si può pensare di intraprendere insieme un cammino i cui strumenti possono essere molteplici: la liturgia domestica, l'aiuto a vivere le relazioni quotidiane, il cammino alla luce della Parola e i Sacramenti, il rendere le famiglie soggetto di evangelizzazione, l'aiuto economico, ove necessario, etc.

La famiglia e la nuova evangelizzazione

Il nostro tempo vive una sorta di contraddizione interiore, in quanto da una parte tende ad eliminare la vita familiare classica, mentre dall'altra sembra guardare ad essa con immensa nostalgia. I padri sinodali hanno detto chiaramente che: *Il desiderio della famiglia, resta vivo!*¹. Già ho avuto occasione di sottolineare che una famiglia cristiana coinvolta nel tessuto di vita di oggi evangelizzi per il solo fatto di *esserci*². La sua presenza, anche se non si trattasse di una presenza attiva, fa bene alla Chiesa già per la semplice testimonianza. Siamo convinti di quello che leggiamo in *Amoris Laetitia* al numero 31: *Il bene della famiglia è decisivo per il futuro del mondo e della Chiesa*. Vorremo che sempre più le famiglie divenissero protagoniste sia della pastorale familiare, sia della nuova evangelizzazione. La Chiesa di oggi richiede una conversione missionaria e questa conversione può trovare un canale privilegiato nel Vangelo della famiglia che è *risposta più profonda alle attese della persona umana* (AL 201). Potremo dire che far camminare la famiglia significa far camminare la Chiesa.

Uno sforzo comune

L'anno che abbiamo davanti, in preparazione al X Incontro Mondiale delle Famiglie, è l'occasione per mettere in campo tutte le forze che ci sono per il sostegno e lo sviluppo della Pastorale familiare. I primi soggetti da valorizzare sono proprio le famiglie stesse. Occorre aiutarle a incontrarsi, a ritrovarsi nell'affrontare le sfide comuni di questo tempo; farle sentire sostenute dalla comunità ecclesiale tutta. Dovremo poter leggere la dimensione familiare come trasversale e necessaria a molti altri aspetti della vita della Chiesa: la pastorale dei giovani, quella dei malati, quella degli anziani, quella missionaria, quella caritativa, etc. Ecco dunque che tutte le componenti ecclesiale dovrebbero dare il proprio contributo per la vita della famiglia.

Il convegno di oggi è un primo lodevole passo per collegare il mondo accademico della riflessione teologica con quello della Pastorale Familiare. Il sostegno reciproco nel creare percorsi per le nostre famiglie si rivelerà una carta vincente sia per questo anno sia per il prossimo futuro.

Chiediamo dunque allo Spirito Santo, e all'intercessione di San Giuseppe, che possa mettere tutti noi a servizio della famiglia perché la Chiesa stessa possa essere segno di speranza per l'intera famiglia umana!

1) III Assemblea Generale Straordinaria del Sinodo dei Vescovi, Relatio Synodi, 18 ottobre 2014,2.

2) *Saremo disposti a cambiare gli stili di vita*, linee per il cammino pastorale anno 2020-2021, p. 13.